

«Staminali direttamente dal sangue»

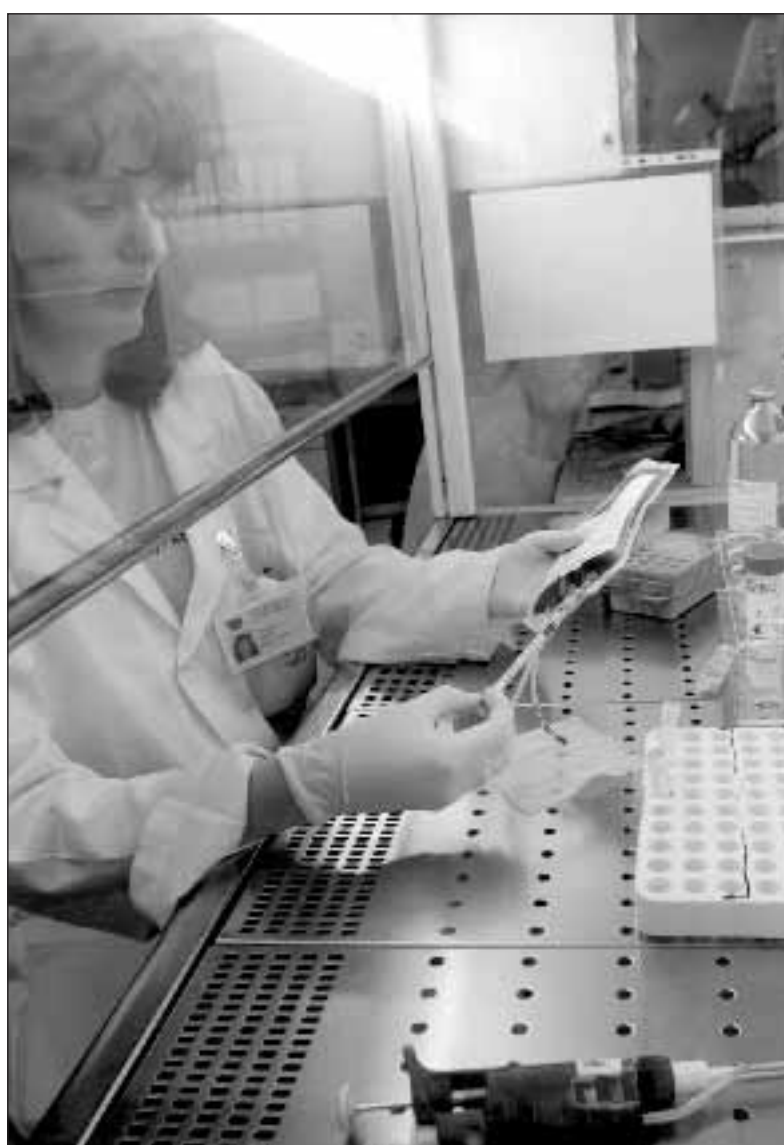
Università di Firenze: si potrà evitare il prelievo da midollo per curare ischemie e infarti

di Claudio Lenzi / Firenze

PASSI AVANTI Ricavare cellule staminali dal sangue circolante di un adulto - senza dover più ricorrere al prelievo invasivo e costoso del midollo osseo - e da queste studiare applicazioni terapeutiche per curare ischemie e infarti. La scoperta - importantissima a livello mondiale - arriva da Firenze, dai ricercatori

dell'ospedale Careggi. Un risultato in positivo controtendenza rispetto allo stato di salute della ricerca italiana, falcidiata dai continui tagli del governo. In Toscana - rossa - invece la sanità pubblica è viva e vegeta. E arrivano i risultati. Stavolta sperimentati, dimostrati e brevettati dal professor Sergio Romagnani, immunoa allergologo e ordinario di medicina interna all'università di Firenze, chiamato a coordinare un gruppo di ricercatori dell'azienda ospedaliera universitaria di Careggi. Tutto questo è stato possibile grazie a un finanziamento di 5 milioni di euro stanziato dalla Re-

gione Toscana meno di due anni fa, con il preciso obiettivo di mettere a punto le infrastrutture e le tecnologie per possibili terapie rigenerative con cellule staminali. Semplice ricerca di base, inizialmente lontana da qualsiasi aspetto applicativo, eppure sovvenzionata e seguita. Una rarità per il panorama italiano. «Lo studio - spiega Romagnani - è iniziato nel 2003 e ha condotto, grazie all'utilizzo di fattori trascrizionali specifici delle cellule staminali embrionali, a individuare un'abbondante popolazione di cellule staminali multipotenti, ovvero in grado di trasformarsi in endotelio, ma anche in tessuto adiposo, osseo e nervoso». In campo medico la grandezza di una scoperta si misura attraverso i tempi in cui questa viene riconosciuta e pubblicata sui principali giornali scientifici a livello mondiale. La ricerca fiorentina, tanto per rendere l'idea, è già tradotta in



Laboratorio di ricerca con cellule staminali Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

inglese sulla versione online del noto *Circulation Research*, in attesa che esca l'edizione cartacea della rivista. Quali i possibili campi di applicazione della studio? Entro un anno - è stato assicurato - si concluderà il trial clinico per i pazienti affetti da ischemia critica agli arti inferiori, patologia che ancora oggi causa elevata mortalità e comunque spesso l'amputazione degli stessi arti. Ci si aspettano, ovviamente, risultati positivi. I ricercatori dell'università di Firenze non hanno escluso, inoltre, che in futuro ci possano essere applicazioni anche per l'infarto acuto del miocardio

o per l'ischemia cronica cardiaca. Ciò non significa che la ricerca sulle cellule staminali embrionali possa concludersi qui: «La sperimentazione sulle cellule embrionali è senza dubbio fondamentale per la quantità di informazioni che essere riescono a fornire - ha concluso lo stesso ordinario di medicina interna - anche se i vantaggi di usare staminali del sangue di una persona adulta sono molteplici, dalla disponibilità di un elevato numero di cellule facilmente accessibili alla minore incidenza di possibili infezioni». Italia prima nella ricerca, non sembra vero.

LA NOSTRA DENUNCIA

Aerei off-limits per disabili: caso in Parlamento

ROMA «Il ministro dei Trasporti, Lunnardi, intervenga immediatamente per chiarire la vicenda denunciata dal consigliere comunale di Roma che non è riuscita ad imbarcarsi nell'aeroporto di Fiumicino su un volo Alitalia per Parigi, perché vittima dell'indifferenza e delle barriere che ogni giorno umiliano i diritti dei cittadini disabili». Sono le parole con cui Dorina Bianchi, responsabile terzo settore della Margherita, è intervenuta a commento della vicenda di Ileana Argentin, la donna affetta da distrofia muscolare la cui denuncia è apparsa ieri sulle pagine de *l'Unità*. Ileana Argentin, che è anche presidente dell'unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, è costretta alla sedia a rotelle dalla malattia. Ma non è il suo handicap a impedirle di prendere l'aereo per Parigi che sogna da una vita, quanto l'inadeguatezza dell'Alitalia, che per il volo - da trascorrere rigorosamente in barella - è arrivata a chiederle 5mila euro. «È inaccettabile - ha proseguito l'esponente della Margherita - che un cittadino con handicap per viaggiare in aereo debba subire umiliazioni ed essere disposto a spendere cifre folli, quando esiste anche una circolare del ministero dei Trasporti in cui si impongono obblighi alle compagnie aeree per facilitare il viaggio per le persone disabili. Per altro è ancora più assurdo che questi tristi episodi si verificino con l'Alitalia, la compagnia di bandiera che, più di altre, dovrebbe attivarsi per tutelare i diritti dei cittadini con handicap e garantire loro delle condizioni di viaggio dignitose». Intanto Ileana Argentin non si dà per vinta, pur commentando amaramente: «Voglio solo ribadire la mia volontà di andare avanti almeno nell'esprimere questo disagio. Agosto passerà e ci ritroveremo al ritorno dalle vostre vacanze, visto che le mie non le farò non potendo viaggiare».

FIRENZE

Ha un tumore: bimbo iracheno tenta il suicidio

FIRENZE Era disperato per le sue condizioni di salute e per le sofferenze che stava provocando ai famigliari. Voleva farla finita. Un ragazzino iracheno di 13 anni ha tentato ieri mattina di togliersi la vita gettandosi in Arno dal ponte di Lungarno Soderini. Non era la prima volta che il ragazzino ci aveva provato. Ma fortunatamente il 13enne è stato notato da alcuni carabinieri. Hanno visto i suoi strani movimenti e non appena hanno capito le intenzioni suicide, sono intervenuti. Lo hanno bloccato e calmato. A loro ha raccontato che non sopportava più il suo stato di salute ed era preoccupato per la famiglia. Per le sofferenze che pensava di provocare ai suoi cari. I carabinieri lo hanno ricompagnato presso una sede della Croce Rossa, dove alloggia temporaneamente con i famigliari, e hanno accertato che non era la prima volta che il ragazzino aveva tentato di suicidarsi. Il ragazzino è stato portato a Firenze da alcuni mesi, insieme al padre, col ponte aereo utilizzato nel quadro della missione italiana in Iraq per essere curato al Meyer per una forma tumorale a un occhio, dovuta probabilmente a fattori genetici e difficilmente affrontabile nel suo Paese. Il ragazzino è ospitato nella sede della Croce Rossa italiana di Firenze, in Lungarno Soderini, che, nel caso dei bambini iracheni trasportati in Italia per cure mediche, gestisce sia l'aspetto logistico che il raccordo con la struttura sanitaria - l'ospedale pediatrico - che lo tiene in cura. In Iraq, secondo quanto si è appreso, nonostante la sua giovanissima età, aveva quasi una funzione da capofamiglia, procurando soldi e cibo per diversi fratelli. «Probabilmente il tipo di vita completamente diversa che ha dovuto affrontare a Firenze dopo il suo arrivo dall'Iraq - osserva un operatore della Croce Rossa - e la malattia hanno inciso profondamente sulla sua condizione psicologica, tanto da indurlo altre volte a meditare di togliersi la vita».

l'Unità presenta

in collaborazione con **coop**

BOBO VENTICINQUE!

Una selezione di vignette, strisce, aneddoti, sui 25 anni di Bobo e della sua famiglia, raccontate in diretta da Sergio Staino con il commento musicale di Leonardo Brizzi

DVD IN EDICOLA CON L'UNITÀ DAL 12 LUGLIO A €9,90 IN PIÙ

